

**Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola**

**Sede Legale**  
via Safi, 2  
Fognano di Brisighella  
tel 0546.81066

**Centri visite**

**Rifugio Ca' Carnè**  
via Rontana, 42  
Brisighella  
tel 0546.80628

**Palazzo Baronale**  
piazza Andrea Costa, 9  
Tossignano  
tel 0542.814143

**Ostelli del Parco**

**Rifugio Ca' Carnè**  
via Rontana, 42  
Brisighella  
tel 0546.81468

**Ostello dei Gessi**  
piazza Andrea Costa, 13  
Tossignano  
tel 0542.30558

**Parco della Vena del Gesso Romagnola**  
a cura di Servizio Turismo  
e Servizio Parchi della Provincia di Ravenna

**In collaborazione con:** Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna, Comunità Montana dell'Appennino Faentino, Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme, Società d'Area Terre di Faenza, CAI Club Alpino Italiano Sezioni di Faenza, Imola e Lugo

**Testi:** Massimiliano Costa, Beppe Sangiorgi

**Fotografia:** Archivio Provincia di Ravenna, Terre di Faenza, Marco Sami, Ivano Fabbri, Flavio Bianchedi, Davide Pansechi, Massimiliano Costa, Christian Asirelli Speleo GAM

**Progetto grafico:** ABC Srl, Ravenna

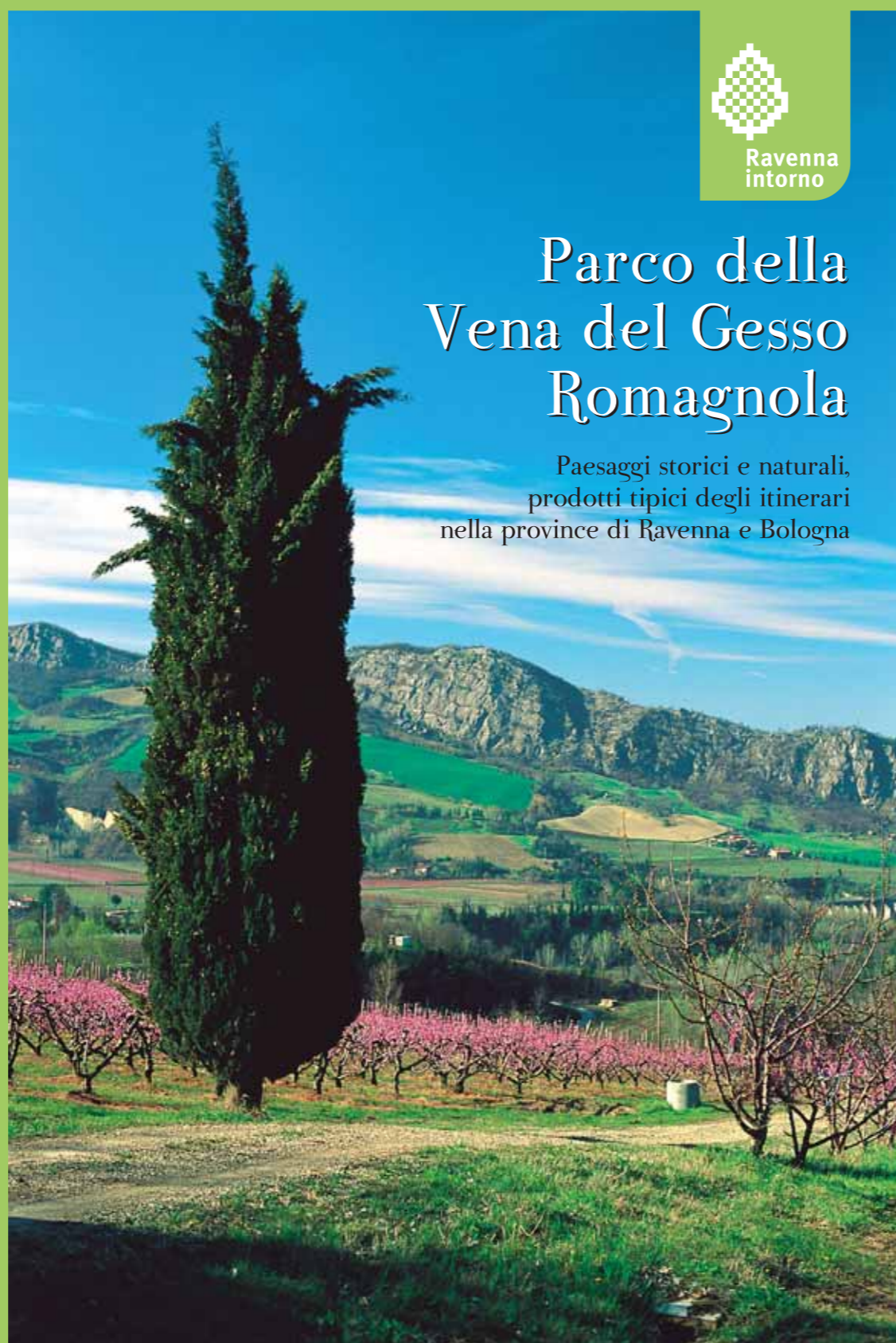
**Cartografia:** LS International, Milano

**Stampa:** Tipografia Moderna, Ravenna, luglio 2014

Provincia di Ravenna • Servizio Turismo  
Via della Linca, 21 - 48124 Ravenna  
Tel. +39 0544.258424 - Fax +39 0544.258502  
ravennaintorno@mail.provincia.ra.it  
www.ravennaintorno.it  
www.facebook.com/ravennaintorno

**UniCredit Banca**

©2014 abc



# Parco della Vena del Gesso Romagnola

**Paesaggi storici e naturali, prodotti tipici degli itinerari nella province di Ravenna e Bologna**



Le vallate del Santerno, Senio, Sintria e Lamone che solcano gli Appennini nella parte occidentale della Romagna, sono intersecate, ad una decina di chilometri dalla linea di congiunzione con la pianura, dalla **Vena del Gesso Romagnola**.

È una **dorsale di solfato di calcio**, variamente cristallizzato e stratificato in imponenti bancate, che affiora per una lunghezza di una ventina di chilometri e con una larghezza che non supera mai il chilometro, attraversando i territori dei comuni di Casalfiumanese, Borgo Tossignano e Fontanelice in provincia di Bologna e Casola Valsenio, Riolo Terme e Brisighella in provincia di Ravenna.

La formazione gessosa-solfifera, per la sua imponenza e composizione, per la straordinaria varietà della sua morfologia e la tipicità della flora e della fauna, ha inciso nella costruzione del paesaggio che si stende tutt'attorno, influenzando favorevolmente il microclima delle quattro vallate, lasciando anche il segno nella storia e nella vita degli uomini.

È una **ricchezza naturale e storica** che sorprende ed affascina l'escursionista che a piedi percorre i sentieri del Parco. Cominciando da quelli che intersecano i contrafforti da dove si può cogliere il **verde e l'ombrosità** del versante nord o la luminosa aridità delle bancate del versante sud che, riflettendo il chiaro lunare, erano dette "pietra di luna". Continuando con i sentieri che si snodano nella dorsale e che dopo ogni svolta o dosso offrono suggestivi scorci della **cristallizzazione del gesso**: inghiottitoi e risorgenti e spelonche con i segni di antiche presenze umane e profonde grotte ed anche rarità botaniche o la rapida fuga di un selvatico.

Senza dimenticare le tracce lasciate dal lavoro e dalla vita degli uomini: **abitazioni, resti di insediamenti religiosi e militari o antiche cave di gesso**. Ma l'escursione più emozionante è lungo il filo del crinale: un percorso che riempie gli occhi ed emoziona l'animo con la straordinaria ricchezza della Vena e il paesaggio che si apre verso monte e verso valle.

Da una parte i **crinali verdi-azzurri** si susseguono sfumando sulla linea dell'orizzonte: dall'altra, oltre la fascia bassa delle ragnatele aride dei **calanchi**, si stende una **pianura biancheggiante** di case, paesi e città, bordata dalla linea del mare che da qui, per dirla con Tonino Guerra, appare come "una riga lunga e blu".



## Itinerario A RIFUGIO CA' CARNÈ

L'itinerario parte da **Ca' Carnè**, sede del centro visite e del rifugio con ristoro e pernottamento. Prima di iniziare l'escursione merita una visita al piccolo, ma interessante, **museo naturalistico** dedicato alla fauna della Vena del Gesso.



Si sale lungo il percorso CAI 505, lasciandosi a sinistra il monte di Rontana. Si raggiunge il crinale a **Ca' Angognano** e si prosegue lungo il 505 fino alla seconda carraia che si incontra a destra, per aggirare la vetta di **monte Spugi** (439 m), sul 511/b fino a raggiungere l'**oratorio di Vespignano**, tra vigneti e frutteti, ove si prende il CAI 511.

Una carraia porta alla zona di **Castelnuovo**, ritornando sui gessi le cui pendici più accidentate ben presto si ricoprono di boschi.



La carraia si innesta su una strada asfaltata in discesa, per circa 450 m, fino a svoltare a destra, sempre seguendo il 511, in un sentiero che entra nel bosco, ove si sale fino a raggiungere la cresta dei gessi di Castelnuovo, da cui si domina la **dolina di Ca' Pantè**. Ci si addentra di nuovo nel bosco, risalendo sul crinale fino a 323 m, per poi ridiscendere nei pressi della carraia che porta al parcheggio o nuovamente a Ca' Carnè, per un meritato spuntino.

L'itinerario ha una lunghezza di **5 Km** e può essere percorso in circa **3 ore**. Nel pomeriggio si entra nella Vena del Gesso nel verso senso della parola, esplorando la **Grotta della Tanaccia**, con la visita speleologica guidata da prenotare presso Ca' Carnè o telefonando allo 0546/80628. La visita viene effettuata tutte le domeniche, da maggio a settembre, alle ore 10,00/14,30/16,30. Uscendo dal Centro Visita del Rifugio Ca' Carnè ci si dirige verso Brisighella e, dopo circa 1 Km, si incontra sulla sinistra il parcheggio da cui parte il sentiero per il **Capanno Speleologico**, punto di ritrovo per l'escursione, e l'ingresso della grotta, ornato dalle belle foglie della lingua cervina. La discesa è emozionante, accompagnati dalle luci dei caschi e dalle guide del Gruppo Speleologico Faentino, si potranno ammirare le gallerie scavate nel gesso dal limpido torrente sotterraneo, rimanendo incantati da colate stalattitiche e concrezioni mammellonari. La facile escursione speleologica dura circa **1 ora**. Per la sera si consiglia una visita al borgo medioevale di **Brisighella**, per percorrere la suggestiva **via degli Asini**, strada sospesa con archi illuminati che si aprono sul paese sottostante, e salire attraverso un viottolo nel gesso fino alla **Torre dell'Orologio**, bastione ricostruito nel 1548 su fondazioni del 1290, in cima a uno dei tre colli che dominano la cittadina.



## Itinerario B MONTE MAURO

L'itinerario parte dalla strada che sale a **monte Mauro** (la cima più elevata della Vena del Gesso, 517 m), traversa a destra (in direzione Zattaglia) della fondovalle del **torrente Sintria**. Dalla piazzola prima dell'ultima salita che porta alla **pieve di Santa Maria in Tiberiaci**, si prosegue a piedi lungo il CAI 511, oltrepassando la chiesa e salendo sulla spettacolare cresta di monte Mauro, a mezza costa. Da qui si ammira un panorama mozzafiato su tutta la pianura romagnola, fino al mare nelle giornate più limpide. Si aggira a sud la vetta del monte, ove è possibile ammirare gli esempi migliori della caratteristica vegetazione rupicola e della ganga. Il sentiero si addentra, poi, nel bosco, scendendo rapidamente lungo la pista forestale fino ad incrociare una carraia, che si prende voltando a sinistra verso **Ca' di Sasso**, proprio sotto lo strapiombo della rupe di monte Incisa, imboccando il CAI 513. Dopo circa 150 m si abbandona la carraia, per seguire una pista a sinistra che domina una vallecchia calanchiva. Oltrepassata un'altra casa, dopo circa 500 m al bivio si gira a sinistra, fino a una carraia, che si risale fino al tornante successivo, ove si prende a destra per un'altra pista fino a **Ca' Castellina**. Si continua a salire, sempre mantenendo la destra, fin sotto la sella di **Ca' Faggia**. Oltrepassata l'omonima casa si scende in mezzo al bosco, fino a **Ca' Sasso**, dove ci si immette su una carraia, a sinistra, fino al pittoresco **borgo dei Crivellari**, le cui originali case di gesso e selce risalgono al XIII secolo. Si sale in un sentiero in mezzo al borgo, tra macchie e prati aridi in cui è possibile osservare splendide fioriture di orchidee. Si raggiunge, così, la cresta del gesso e si ritorna al CAI 511, sulla cima del **monte della Volpe** (495 m). Si prende a sinistra, facendo attenzione



al sentiero a tratti difficoltoso, con passaggi rocciosi esposti tra macchie di terebinto e alaterno, ammirando le evoluzioni del gheppio e, nei prati tra i massi di gesso rotolati a valle, i caprioli al pascolo. La vista spazia sulle due vallate del Sintria e del Senio, decorate come una tavolozza da vigneti, frutteti e pascoli separati da macchie e siepi. Dopo circa 800 m, sotto la rupe si vede la valle cieca del **rio Stella**, piccolo torrente che scompare nel gesso, per poi risorgere, dopo un corso sotterraneo di quasi un chilometro, col nome di **rio Basino**. Proseguendo sul crinale che domina la rupe si raggiunge il punto di partenza. L'itinerario, che permette di scoprire tutti gli aspetti salienti della Vena del Gesso, ha una lunghezza di circa **11 Km** e una durata di circa **6 ore**.



## Itinerario C RIVA DI SAN BIAGIO

L'itinerario parte dalla **piazza di Tossignano**, antico borgo costruito sul gesso, in posizione dominante della vallata del Santerno. Si prosegue lungo il CAI 705, fino alla **chiesa di San Mamante** e ai **ruderi della rocca medioevale**. Si aggira il colle su cui sorge il paese, lungo un sentiero che scende alla gola di **Tramosasso**, da attraversare dove il **rio Sgarba** scompare sotto i gessi, per proseguire sotto l'imponente **rupe della Riva di San Biagio**; si cammina tra prati, macchie di ginepro e ginestra, grandi massi di gesso rotolati a valle. Dopo i ruderi di **Ca' Nova** si sale in vetta alla rupe, al **passo della Prè** (384 m). Da qui si prende il crinale, da seguire per lungo tratto facendo attenzione in caso di pioggia. Il sentiero è bordato da macchie di leccio a portamento arbustivo ed alaterno; frequenti le tracce di escavazione lasciate dall'istrice di cui è possibile anche rinvenire i lunghi aculei. Si sale, così, fino al **monte del Casino** (474 m), da cui



si scende alla **sella di Ca' Budrio**. Si aggira la casa a sud, costeggiando una dolina il cui prato è un ottimo sito per l'osservazione di varie specie di orchidee. Si aggira anche la dolina, nella parte bassa, e si segue ancora il CAI 705 che, tra alcuni massi di gesso, ricomincia a salire sulla rupe. Si procede costeggiando a sinistra un bel castagneto e a destra la tipica ganga dei gessi. Si giunge in vista della **chiesa di Sasso Letroso**, dove si imbecca una carraia che ritorna verso ovest, costeggiando alcuni frutteti e la parte bassa del castagneto. Si oltrepassano **Ca' Oliveto**, poi **Ca' Siepe**; qui, il panorama spazia, verso nord, sugli anfiteatri calanchivi del **rio Gambellaro**. Al bivio si prende la strada a sinistra, che sale nuovamente fino a **Ca' Budrio**. Qui si prende la carraia bassa, nel bosco a tratti sostituito da castagneti, fino ai resti di **Villa delle Banzole**; si scende ad una raccolta d'acqua dove si imbecca la strada comunale che prosegue fino al **rudere del Casone Nuovo** e scende nella stretta gola di Tramosasso. Si procede costeggiando il **rio Sgarba** verso il Santerno e, prima di giungere al fiume, si sale a sinistra, tra gli albicocchi, fino al **cimitero di Borgo Tossignano**, da cui una serie di sentieri, tagliando i tornanti della strada asfaltata, permette di risalire a Tossignano. Il percorso ha una lunghezza di circa **11 Km** e una durata di circa **5 ore**. Ritornati a Tossignano merita una sosta al **Centro Visita del Parco Palazzo Baronale**, dedicato all'ecosistema della Vena del Gesso e dei torrenti appenninici che la solcano.

## Itinerario D MONTE PENZOLA

L'itinerario di rilevante **interesse geologico**, parte poco prima del ponte della S.P. Montanara sul fiume Santerno, nei pressi del grosso **masso di gesso**, detto **Sasdello**, precipitato proprio in mezzo al corso d'acqua. Si sale seguendo il segnavia CAI 703 a nord della Vena, fino alla cima del **monte Penzola** (409 m), che si raggiunge con una salita piuttosto ripida tra coltivi di albicocco e prati. Dalla cima del monte si ammira la vallata del **fiume Santerno**; in basso, tra i massi di gesso franati a valle e le macchie di arbusti, è possibile scorgere caprioli e cinghiali. Passata **Cà Budriolo** si sale, a destra, tra macchie di ginestre, fino alle creste argillose da cui inizia la passeggiata sui calanchi della valle del **rio Mescola**. Si attraversa un campo arato, per poi salire, lungo lo



stretto sentiero sulle argille, al monte dell'**Acqua Salata**, che deve il nome ad una sorgente di acque salso bromiodiche, tipiche delle aree argillose. Si scende lungo il crinale fino ai **ruderi della Carrè**, dove il sentiero diviene una fangosa pista fin oltre l'ex-area di **cava di Monte del Verro**. Dopo la cava si prende un sentiero a destra che sale, girando di nuovo a destra,



di blocchi di gesso, così come per le case coloniche, per i borghi dei Crivellari, Borgo Rivola, Gesso e per i centri di Brisighella e Tossignano. Più antico e diffuso è l'uso del gesso cotto, come testimonia una cronaca brigisghellese del 1504: "montagne di gesso, che cotto e pesto serve mirabilmente per fabbricar case"; per oltre cinque secoli i gessaroli hanno lavorato nelle cave di Tossignano, Brisighella e Borgo Rivola. Nell'area della Vena hanno vissuto anche generazioni di contadini, sfruttando i boschi ed i castagneti e coltivando i terreni a monte delle rupi; creando un paesaggio vario, gradualmente disegnato da macchie alternate a piccoli appezzamenti di pascoli, vigne, frutteti ed uliveti, favoriti dal microclima favorevole grazie alla Vena che li protegge dai venti del nord, come ben compresero i monaci che dieci secoli fa ne avviarono la coltivazione insieme al castagno, come nel castagneto di Campiuno.

**I PRODOTTI AGROALIMENTARI**

L'agricoltura dà eccezionali prodotti agroalimentari, valorizzati attraverso produzioni specializzate, marchi di qualità, sagre. Spiccano, fra i tanti, le pesche e nettarine di Romagna IGP, lo Scalogno di Romagna IGP, l'olio extravergine di oliva di Brisighella DOP, i marroni di Castel del Rio IGP, le albicocche della valle del Santerno, le erbe aromatiche e i frutti dimenticati di Casola Valsenio, il **carciofo moretto**. In tutta la zona si trovano tartufi, formaggi freschi e stagionati e le carni di bovini di razza Romagnola QC, agnellone QC e Mora Romagnola, razza suina autoctona adatta per i salumi. Sia i piatti della cucina della tradizione sia quelli della nuova cucina romagnola si abbinano ai vini di questa parte della Romagna, con in testa l'Albana di Romagna DOCG ed i vini DOC Sangiovese di Romagna, Trebbiano di Romagna, Cagnina ed i recenti Colli di Imola e di Faenza.

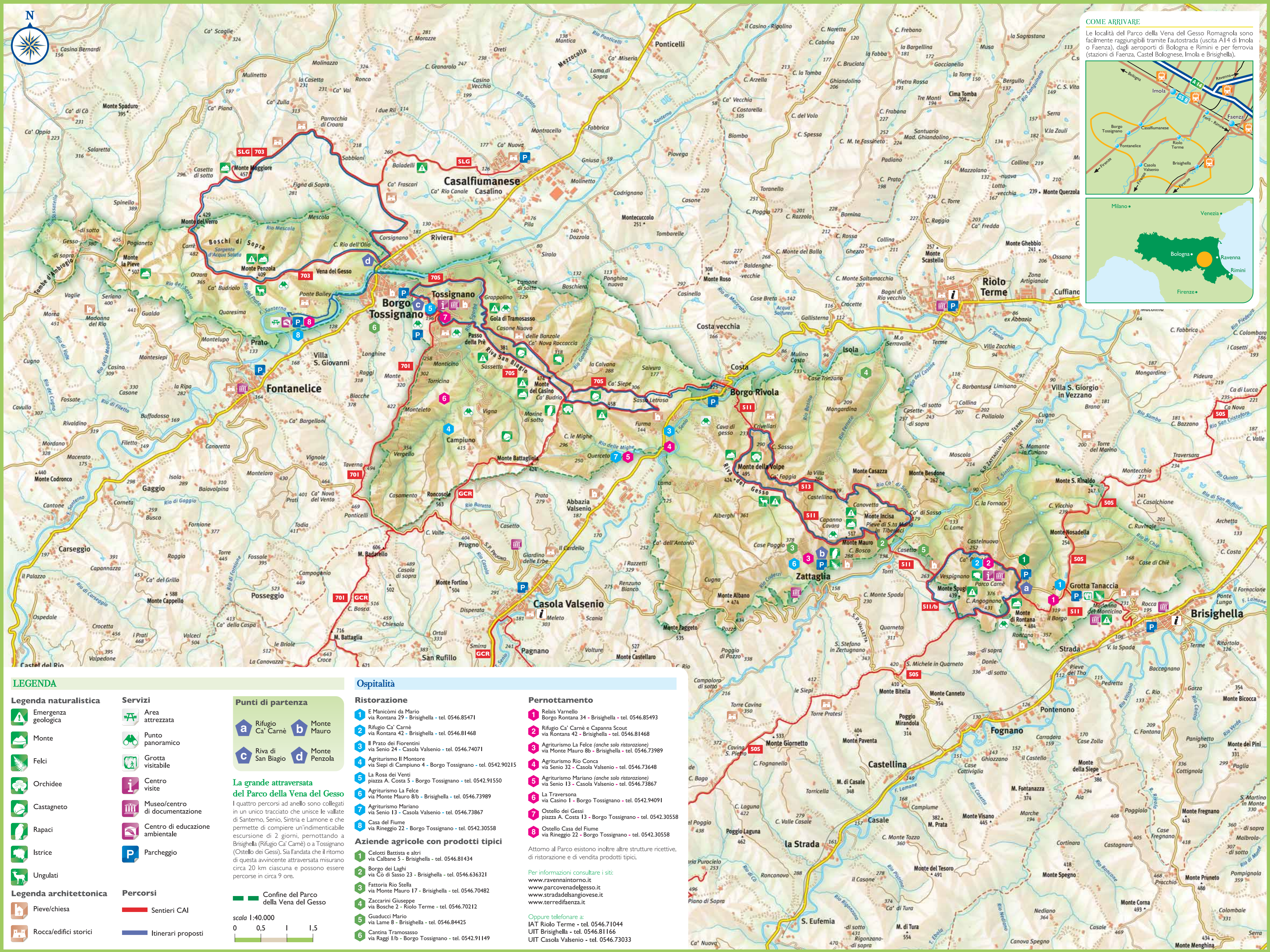
Il legame tra l'uomo e la Vena del Gesso è antico e variegato. In età preistorica le grotte (Tanaccia e Re Tiberio) furono utilizzate come ricovero e, in profondità, come luogo di culto del dio delle acque, il cui



fino alla sorgente del rio Mescola e alla vetta del **monte Maggiore**, cima argillosa di 455 m. Si scende poi fino alle colline, mentre il sentiero sulla cresta dei calanchi si fa più stretto ed avvicinate, fino ai cosiddetti **Ponti di Croara**, da cui si raggiunge la chiesa di Croara, ove si imbecca la strada che, dopo breve tratto, si ricollega ad un sentiero a destra, per tornare sulle creste dei calanchi. Si giunge al **monumentale pino dei Sabbioni**, poi al **rudere di Cà Frascari**; qui si scende a valle, nei pressi del ponte sul rio Mescola e, percorrendo un breve tratto della Montanara, si ritorna al punto di partenza. Qui parte un altro itinerario, che permette la scoperta del tratto collinare del fiume Santerno. Si procede verso monte, lungo la riva destra del fiume, tra boschetti di pioppi e salici e ampi letti di ghiaia; nella tranquilla corrente guizzano sciami di cavedani e lasche. Giunti in corrispondenza del ponte Bailey si passa alla riva sinistra e si percorre il sentiero che separa un ampio bacino golemale dal Santerno, proseguendo poi fino ad incontrare via Rineggio dove si trova il **Centro di educazione ambientale La Casa del Fiume**, attrezzato con tavoli per pic-nic; da qui si ritorna al punto di partenza, costeggiando nuovamente le ombrose rive del Santerno. La lunghezza dell'itinerario completo è di circa **17 km** e la percorrenza è di circa **6,30 ore**.







### COME ARRIVARE

Le località del Parco della Vena del Gesso Romagnolo sono facilmente raggiungibili tramite l'autostrada (uscita A14 di Imola o Faenza), dagli aeroporti di Bologna e Rimini e per ferrovia (stazioni di Faenza, Castel Bolognese, Imola e Brisighella).

### LEGENDA

#### Legenda naturalistica

- Emergenza geologica
- Monte
- Felci
- Orchidee
- Castagneto
- Rapaci
- Istrice
- Ungulati

#### Servizi

- Area attrezzata
- Punto panoramico
- Grotta visitabile
- Centro visite
- Museo/centro di documentazione
- Centro di educazione ambientale
- Parcheggio

#### Punti di partenza

Rifugio Ca' Carnè	Monte Mauro
Riva di San Biagio	Monte Penzola

**La grande attraversata del Parco della Vena del Gesso**

Le quattro percorsi ad anello sono collegati in un unico tracciato che unisce le vallate di Santeramo, Senio, Sintria e Lamone e che permette di compiere un'indimenticabile escursione di 2 giorni, pernottando a Brisighella (Rifugio Ca' Carnè) o a Tossignano (Ostello dei Gessi). Sia l'andata che il ritorno di questa avvincente attraversata misurano circa 20 km ciascuna e possono essere percorse in circa 9 ore.

#### Legenda architettonica

- Pieve/chiesa
- Rocca/edifici storici

#### Percorsi

- Sentieri CAI
- Itinerari proposti

Confine del Parco della Vena del Gesso

scala 1:40.000

0 0,5 1 1,5

### Ospitalità

#### Ristorazione

- 1** E Manicò di Mario via Ronzana 29 - Brisighella - tel. 0546.85471
- 2** Rifugio Ca' Carnè via Ronzana 42 - Brisighella - tel. 0546.81468
- 3** Il Prato dei Fiorentini via Senio 24 - Casola Valsenio - tel. 0546.74071
- 4** Agriturismo Il Montore via Siepi di Campiuno 4 - Borgo Tossignano - tel. 0542.90215
- 5** La Rosa dei Venti piazza A. Costa 5 - Borgo Tossignano - tel. 0542.91550
- 6** Agriturismo La Felce via Monte Mauro 8/b - Brisighella - tel. 0546.73989
- 7** Agriturismo Mariano via Senio 13 - Casola Valsenio - tel. 0546.73867
- 8** Casa del Fiume via Rineggio 22 - Borgo Tossignano - tel. 0542.30558

#### Aziende agricole con prodotti tipici

- 1** Celotti Battista e altri via Calbane 5 - Brisighella - tel. 0546.81434
- 2** Borgo dei Laghi via Co di Sasso 23 - Brisighella - tel. 0546.636321
- 3** Fattoria Rio Stella via Monte Mauro 17 - Brisighella - tel. 0546.70482
- 4** Zaccarini Giuseppe via Bosche 2 - Riolo Terme - tel. 0546.70212
- 5** Guaducci Mario via Lame 8 - Brisighella - tel. 0546.84425
- 6** Cantina Tramosasso via Raggi 1/b - Borgo Tossignano - tel. 0542.91149

#### Pernottamento

- 1** Relais Varnello Borgo Ronzana 34 - Brisighella - tel. 0546.85493
- 2** Rifugio Ca' Carnè e Capanna Scout via Ronzana 42 - Brisighella - tel. 0546.81468
- 3** Agriturismo La Felce (anche solo ristorazione) via Monte Mauro 8b - Brisighella - tel. 0546.73989
- 4** Agriturismo Rio Conca via Senio 32 - Casola Valsenio - tel. 0546.73648
- 5** Agriturismo Mariano (anche solo ristorazione) via Senio 13 - Casola Valsenio - tel. 0546.73867
- 6** La Traversona via Casino 1 - Borgo Tossignano - tel. 0542.94091
- 7** Ostello dei Gessi piazza A. Costa 13 - Borgo Tossignano - tel. 0542.30558
- 8** Ostello Casa del Fiume via Rineggio 22 - Borgo Tossignano - tel. 0542.30558

Attorno al Parco esistono inoltre altre strutture ricettive, di ristorazione e di vendita prodotti tipici.

Per informazioni consultare i siti:  
[www.ravennaintorno.it](http://www.ravennaintorno.it)  
[www.parcovenadeltgesso.it](http://www.parcovenadeltgesso.it)  
[www.stradadelsangiove.it](http://www.stradadelsangiove.it)  
[www.terredifaenza.it](http://www.terredifaenza.it)

Oppure telefonare a:  
 IAT Riolo Terme - tel. 0546.71044  
 UIT Brisighella - tel. 0546.81166  
 UIT Casola Valsenio - tel. 0546.73033

### Mappe